

FabuLIS

Laboratorio linguistico di Lingua Italiana dei Segni

Nella nostra classe è presente da tre anni una bambina sorda affiancata da un interprete di Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.). La bambina, sul piano dell'apprendimento, ha raggiunto dei buoni risultati ma nonostante ciò l'handicap di cui soffre le impedisce di partecipare a tutte quelle attività in cui si fa ricorso alla fantasia e all'immaginazione (come attività ludiche, espressive, creative) e quindi è ancora deficitario sia il suo sviluppo delle capacità astratte sia l'integrazione con il gruppo classe.

Inoltre la bambina usando la L.I.S. in classe, ha suscitato molto interesse nei bambini udenti per questo nuovo "modo" di comunicare attraverso il canale corporeo e visivo; l'esposizione passiva dei bambini udenti alla lingua dei segni ha spontaneamente favorito l'acquisizione di semplici vocaboli dal quale è nata, successivamente, il desiderio del gruppo classe di comunicare COME e CON la loro compagna.

OBIETTIVI

- Creare un laboratorio linguistico attraverso l'uso delle fiabe, rivolto all'interclasse, per ampliare la competenza linguistica, la comprensione, la produzione della lingua della bambina sorda, ma soprattutto per aiutare lo sviluppo immaginativo.

L'utilizzo delle fiabe e della L.I.S. potrà rappresentare per tutto il gruppo classe una esercitazione di lingua e un modo di giocare con la loro compagna.

- L'esperienza permetterà alla bambina di consolidare le conoscenze in L.I.S. e la farà sentire psicologicamente avvantaggiata, rispetto ai suoi compagni normodotati.

Aumenterà il suo grado di sicurezza, conoscendo ed usando la L.I.S. da due anni, ha una ricchezza lessicale e strutturale della L.I.S. nettamente superiore agli altri, i quali ricordano qualche segno per averlo imparato durante le ore di ricreazione oppure osservando la bambina sorda.

- I bambini apprenderanno un bagaglio lessicale e strutturale della L.I.S., per poter comunicare in modo più semplice e divertente con la loro compagna sorda.

Nel laboratorio linguistico si affronteranno argomenti che riguardano la vita quotidiana dei bambini proprio perché sia più semplice per loro relazionarsi e comunicare all'interno della scuola e al di fuori di essa.

- I bambini riconosceranno il proprio corpo come un efficiente "mezzo di comunicazione".

Partendo da un'esercitazione basata su un linguaggio mimico - gestuale che i bambini normalmente usano, riscopriranno l'importanza della loro espressività corporea e soprattutto facciale nella comunicazione con una persona sorda e di come possono essere non compresi o fraintesi alcuni messaggi per un atteggiamento poco consoni al contesto.

- La bambina sorda e i bambini verranno a conoscenza di alcuni aspetti culturali dei Sordi e della loro lingua facendo sempre riferimento agli argomenti che si affrontano nella fiaba.

Verranno proposte degli aspetti di vita quotidiana dei Sordi da confrontare con quelli degli udenti per evidenziare come possono essere raggiunti gli stessi obiettivi ma con mezzi o metodi diversi da quelli comunemente conosciuti (es: "Come telefonano?", oppure "Perché il loro brindisi è diverso da quelli degli udenti?"). Inoltre facendo un'esercitazione mimica e gestuale iniziale, per poi arrivare a costruire brevi e semplici frasi in L.I.S., i bambini comprenderanno la differenza tra il "gesto" e il "segno", e quindi riconosceranno la L.I.S. come una lingua diversa dalla propria.

METODOLOGIA DI LAVORO

Nel primo incontro, sarà proposto un breve test d'ingresso come ricognizione iniziale delle conoscenze dei bambini sulla LIS e su alcuni aspetti culturali dei Sordi.

Successivamente, partendo dal racconto visivo di una fiaba e utilizzando delle immagini proiettate con una lavagna luminosa, ciascun bambino dovrà raccontare una immagine alla volta, ognuna con il proprio linguaggio mimico-gestuale. Questo sia per superare l'imbarazzo di esporsi, sia per cogliere le loro abilità e difficoltà iniziali.

Si lavorerà a piccoli gruppi sull'espressione facciale e sulla postura del corpo; a rotazione tutti si eserciteranno ad assumere i diversi ruoli. Vivendo in prima persona l'esperienza sarà più semplice cogliere l'importanza dell'espressione del volto e del corpo. La bambina, che possiede una buona mimica, potrà arricchire la sua espressività condividendola con i coetanei.

Le parti dei personaggi saranno estrapolate dal testo ed analizzate, per dargli una giusta interpretazione, e saranno poi tradotte dalla Lingua Italiana alla L.I.S., così tutti gli alunni inizieranno ad apprendere un minimo di lessico e alcune semplici strutture della lingua.

La fiaba mimata e segnata sarà registrata su videocassetta, per mostrare ai bambini il passaggio che c'è stato dal loro linguaggio mimico-gestuale alla L.I.S. .

Si approfondiranno aspetti di vita quotidiana, riflettendo su come possono essere affrontati dai Sordi.

Verranno proposti alcuni giochi di gruppo quali il "telefono muto" (labiale e lettura labiale o dattilologia), giochi di memoria.

Come verifica sarà ripreso il test iniziale, che sarà valutato insieme ai bambini.

PROGRAMMA DI LAVORO

FIABE	ARGOMENTI DA AFFRONTARE	ASPETTI LINGUISTICI E CULTURALI
I tre porcellini	La famiglia La casa	La casa di una persona sorda com'è... Il DTS-FAX Il campanello La sveglia Un cartone animato sottotitolato I classificatori* Canzone segnata
Cappuccetto Rosso	Il corpo umano L'abbigliamento I colori Il cibo	
Il brutto anatroccolo	Gli animali della fattoria Le stagioni Il tempo atmosferico	
Il topo di città e il topo di campagna	La tavola I mezzi di trasporto Le preposizioni Gli aggettivi opposti	

*configurazioni particolari che rappresentano persone – animali - oggetti animati nello spazio.

SUSSIDI DIDATTICI

- Libri di fiabe
- Lavagna luminosa
- Videocamera, cavalletto, videocassette
- Apparecchiature specifiche: DTS, piramide luminosa, bussoflash, sveglia a vibrazione, videocassetta titolata

MATERIALE DIDATTICO

NOME e COGNOME: CLASSE:

Rispondi alle seguenti domande



1) Che cos'è la Lingua Italiana dei Segni (LIS)?

- a) la lingua dei Sordi
- b) la lingua dei Ciechi
- c) una lingua che non usa la voce
- d) una lingua che usa solo le mani
- e) una lingua che si esprime con tutto il corpo.

2) Secondo te la LIS è una lingua

- a) scritta
- b) visiva
- c) orale

3) E' importante l'espressione del viso nella LIS? SI NO

4) Sai cos'è la lettura labiale? SI NO

5) Sai cos'è la dattilologia ? SI NO

6) La LIS è una lingua uguale in tutto il mondo? SI NO

7) Quando si parla con una persona Sorda, si deve guardarla in viso ? SI NO

8) Cosa fai per chiamare una persona Sorda, lontana da te e voltata di spalle?

- a) urla il suo nome
- b) ti avvicini e le dai un colpetto sulla spalla
- c) chiedi a qualcuno, vicino a lei, di chiamarla colpendola piano sulla spalla
- d) ti avvicini e la giri di colpo

9) Le persone Sorde possono telefonare ? SI NO

10) I Sordi possono seguire un film alla TV o al cinema? SI NO

11) Secondo te i Sordi ballano ? SI NO

12) I Sordi, per svegliarsi al mattino, possono puntare la nostra sveglia ? SI NO

ARGOMENTI:

- Saper presentarsi ⇒ CHI ? – NOME MIO
- Domande chiuse ⇒ TU ? – SI/ NO
- Dattilologia dei nomi

MATERIALE

Fotocopia della dattilologia

- Introdurre la lezione, segnando:

BUON GIORNO, IO CHI ?__ scrivere il nome alla lavagna
(indicare e digitare) A-N-N-A NOME MIO

- Chiedere ad un bambino:

TU, CHI ?_____ il b. scrivere il suo nome
....., NOME MIO ____ insieme digitare il nome

- Quando tutti avranno terminato di scrivere il proprio nome, indicarli alla lavagna e domandare:

TU ?_____ il b. risponderà _____ SI o NO

- Terminato il giro chiedere indicando il nome scritto:

CHI ?_____ si risponde per alzata di mano

Far notare ai bambini la differenze nell'espressività facciale, nelle domande "CHI?" "TU?" e classificarle in domande "APERTE" e domande "CHIUSE"

Consegnare ai bambini la Dattilologia, esercitarsi tutti insieme e poi a coppie.



La dattilologia

La **Dattilologia** è l'alfabeto manuale della Lingua Italiana dei Segni.

La dattilologia non è tutta la L.I.S., si usa solo per nomi propri stranieri o sconosciuti. I nomi propri sia di persona che di città in LIS hanno segni specifici (vd. "i nomi in segni").

Quando si segna qualche parola in dattilologia è necessario tenere la mano leggermente a destra (oppure a sinistra per i mancini) e al di sotto del mento. Tenere il gomito basso, vicino al corpo e il braccio morbido. Con la pratica il movimento sarà sempre più fluido.

Quando invece si vede una parola in dattilologia, bisogna cercare di leggere l'intera parola come se si leggesse una parola stampata, evitando così di vedere le singole lettere.



I nomi in segni

I nomi in segni o segno-nome sono usati per identificare persone.

Ci sono nomi in segni descrittivi e non.

I primi identificano una persona attraverso una sua caratteristica fisica, caratteriale o legata al suo lavoro o a una sua particolare abilità.

I nomi in segni non descrittivi non esprimono una qualità della persona, spesso si tratta di segni che utilizzano una lettera del nome (di solito la lettera iniziale).

Quando ci si presenta è opportuno digitare prima il nome completo in dattilologia e poi aggiungere il nome in segni.



La forma interrogativa

La LIS é una lingua visiva ed è diversa dalle altre lingue parlate.

Le persone che parlano usano una intonazione della voce per esprimersi. Una stessa frase può assumere significati diversi in base all'intonazione della voce:

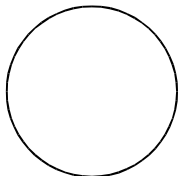
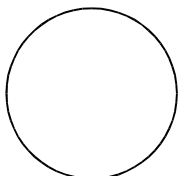
TI CHIAMI PAOLO.

TI CHIAMI PAOLO ?

I segnanti, anziché l'intonazione della voce, si esprimono con le mani, con le espressioni facciali e con la postura del corpo.

Le espressioni del viso sono molto importanti anche perché svolgono una funzione grammaticale: la forma interrogativa, le domande.

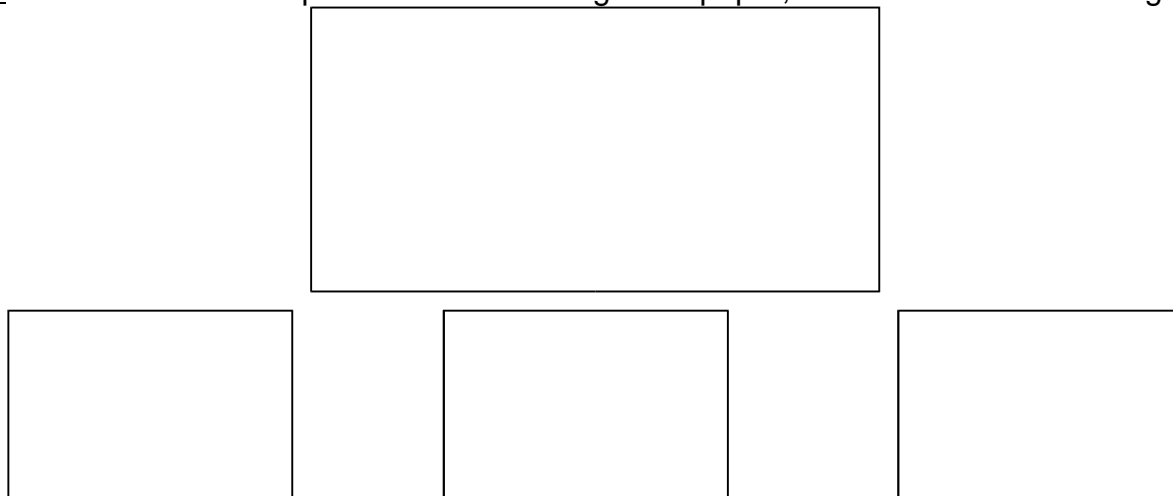
Distinguiamo le domande chiuse e da quelle aperte.

DOMANDE CHIUSE	DOMANDE APERTE
<ul style="list-style-type: none">- Sono domande che richiedono come risposta un SI' o un NO. Es.: Hai capito? Si E' dolce? No	<ul style="list-style-type: none">- Sono domande che richiedono come risposta una frase. Es.: Chi è? Mio papà Dove abiti? Io abito a Milano
<ul style="list-style-type: none">- Per una domanda chiusa bisogna: <div style="text-align: center;"></div> <ul style="list-style-type: none">a) alzare le sopraccigliab) sporgere la testa in avantic) l'ultimo segno deve rimanere fermo	<ul style="list-style-type: none">- Per una domanda aperta bisogna: <div style="text-align: center;"></div> <ul style="list-style-type: none">a) aggrottare le sopraccigliab) sporgere la testa in avantic) l'ultimo segno deve rimanere fermo

Le domande aperte sono chiamate anche **"k"** perché hanno il suono k:
CHI?-CHE COSA?-COME?-QUANDO?
QUANTO? E anche DOVE?

LA FAMIGLIA:

foto di 6 bambini: Clic sopra uno dei bb.----segno "io papà", "io mamma"....."noi famiglia"



2 bb: "io fratello suo"
"io sorella sua"

4 bb: "io mamma, papà suo"
"noi figli suoi"

2 bb:"io marito/moglie suo"

LA CASA:

immagine.



1 b.: "CASA"
"STANZE QUANTE?"
"STANZE QUALI?"

|
Clic sul locale --- segno (4 bb.)



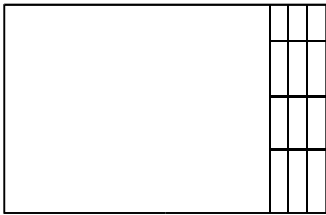
"TAVOLO DOVE?" ---- "CUCINA DENTRO"
"SEDIA DOVE?" ----- "SALA DENTRO"
"LETTO DOVE?" ----- "CAMERA DENTRO"....

I COLORI

Dal disegno colorato Indica---- segno (11 bb.)



Dal disegno non colorato Indica sulla figura --- segno---- scelta del colore /



GLI AVVERBI DI LUOGO

- Esercitarsi sulle frasi con avverbi di luogo.

LUOGO	DISPOSIZIONE	MATERIALE
In aula		Oggetti

- Spiegare la costruzione di una frase con avverbio di luogo in L.I.S.
- la L.I.S. è una lingua visiva ed invia così un messaggio visivo proprio come avviene con un disegno.
- In lingua italiana scriviamo e diciamo: "la mela è sopra il tavolo", invece disegnando seguiamo questa sequenza logica:

1) IL TAVOLO	2) LA MELA SOPRA
--------------	------------------

Nella LIS accade lo stesso.

Mostrare esempi pratici:

SI DECIDE IL LUOGO...	SI SCEGLIE IL SOGGETTO ...	SI DECIDE L'AVVERBIO...
Banco	Matita	Sopra
Sedia	Libro	Sotto
Scatola	Gomma	Dentro

- Vengono poi tradotti in L.I.S.
- I bambini ripeteranno l'esercitazione pratica, insieme verranno tradotte le frasi in L.I.S..

Viene proposto il gioco:

DOVE E'?

Obiettivi: saper rivolgere la domanda "aperta" **DOVE?** E saper rispondere correttamente.

Disposizione: seduti a semicerchio.

Svolgimento: un bambino è chiamato a scegliere un oggetto, decidendo a suo piacimento il luogo e la posizione. Posizionatolo, domandare a un compagno "DOVE?", questi dovrà rispondere facendo attenzione alla costruzione della frase.

IL TELEFONO MUTO

Obiettivi: esercitazione sul labiale e comprensione della lettura labiale.

Disposizione: seduti a semicerchio

Svolgimento: l'interprete dice una parola con il labiale, il bambino dalla lettura labiale dovrà dire la parola voce alta. Si continua fino a quando sarà terminato il giro.

NELLA VECCHIA FATTORIA (Canzone segnata)

UN BEL CORTIL, UN ORTICEL, UNO STECCATO COL CANCEL
 C'E' PERFIN LA FERROVIA IA IA 000
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000
 QUANTE BESTIE HA ZIO TOBIA IA IA 000
 C'E' LA CAPRA CAPRA – CA – CA - CAPRA
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000

ATTACCATO A UN CARRETTINO IA IA 000
 C'E' UN QUADRUPEDE PICCINO IA IA 000
 L'ASINELLO -NE-NE-NE-NELLO
 C'E' LA CAPRA CAPRA – CA-CA-CAPRA
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000

TRA LE CASSE E I FERRI ROTTI IA IA 000
 DOVE I TOPI SON GRASSOTTI IA IA 000
 C'E' UN BEL GATTO GATTO GA-GA-GATTO
 L'ASINELLO -NE-NE-NE-NELLO
 C'E' LA CAPRA CAPRA CA-CA-CAPRA
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000

COSI' GRASSO E TANTO GROSSO IA IA 000
 SEMPRE SPORCO A PIU' NON POSSO IA IA 000
 C'E' IL MAIALE -IALE-IA-IA-IALE
 C'E' UN BEL GATTOGATTO GA-GA-GATTO
 L'ASINELLO -NELLO-NE-NE-NELLO
 C'E' LA CAPRA CAPRA-CA-CA-CAPRA
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000

POI SULL'ARGINE DEL FOSSO IA IA 000
 ALLE PRESE CON UN OSSO IA IA 000
 C'E' UN BEL CANE CANE - CA-CA-CANE
 C'E' UN MAIALE -IALE -IA-IA-IALE
 C'E' UN BEL GATTO GATTO -GA-GA-GATTO
 L'ASINELLO -NELLO-NE-NE-NELLO
 C'E' LA CAPRA CAPRA-CA-CA-CAPRA
 NELLA VECCHIA FATTORIA IA IA 000

NELLA STALLA C'E' UN TRATTORE IA IA 000
 QUANDO GIRA CHE RUMORE IA IA 000
 C'E' LA TROMBA TROMBA -TRO-TRO-TROMBA
 C'E' UN BEL CANE CANE- CA-CA-CANE
 C'E' UN MAIALE -IALE-IA-IA-IALE
 C'E' UN BEL GATTO GATTO-GA-GA-GATTO
 L'ASINELLO -NELLO-NE-NE-NELLO
 C'E'LA CAPRA CAPRA- CA-CA-CAPRA

UN BEL CORTIL , UN ORTICEL, UNO STECCATO COL CANCEL
 C'E' PERFIN LA FERROVIA
 NELLA VECCHIA FAATTOORIIIIAAA
 DOVE OGNUNO CANTA IA AAA IA AAA OOOOOO



Curiosità

Ogni segnale sonoro, esempio il campanello, il citofono..., è sostituito da dispositivi con luci lampeggianti. Ogni luce ha un ritmo differente proprio per distinguerle.



Le persone sorde per parlare al telefono, hanno un dispositivo particolare che si chiama DTS (Dispositivo Telefonico per Sordi). Questo è collegato al normale telefono, dotato di un schermo e di una tastiera (come quella di un computer ma più piccola) e può collegarsi solo con altri DTS.

Quando squilla il telefono una luce collegata al DTS lampeggia, la persona sorda risponde digitando la barra spazio e inizia a scrivere sul piccolo schermo. Da questo leggerà le parole digitate dall'altra persona che ha chiamato. Ogni volta che uno dei due ha terminato di scrivere la propria frase digita **, mentre prima di chiudere la conversazione *****.

Il DTS lo possiamo definire un telefono scrivente.

Ci sono inoltre anche DTS portatili molto utili da usare con i telefoni pubblici. Grazie alla telefonia mobile, i cellulari, i sordi possono usufruire anche dei brevi messaggi scritti gli SMS.



Per svegliarsi al mattino, le persone sorde anziché puntare una sveglia sonora come quelle che noi conosciamo, utilizzano una sveglia luminosa che è collegata ad una luce lampeggiante oppure una sveglia a vibrazione che posta sotto il cuscino, all'ora fissata vibra.



Per capire la televisione, i sordi usufruiscono dei sottotitoli, cioè tutto ciò che viene detto, musicato viene trasformato in testo scritto. Questo però non accade per tutti i programmi, film, cartoni animati, è necessario consultare un sistema chiamato televideo per vedere quali sono stati sottotitolati.

“ FabuLIS: Laboratorio linguistico di Lingua Italiana dei Segni ”

Calendario incontri

DATA	OGGETTO DELL' ATTIVITA'
13-10-99♠	Presentazione del laboratorio. Test d'ingresso. La dattilologia. Sapersi presentare. Osservazione mimo della fiaba “I tre porcellini”.
14-10-99	Presentarsi in L.I.S.. Fiaba mimata.
20-10-99	“La famiglia”: lessico e frasi minime in L.I.S. Gioco del labiale.
27-10-99	“La casa”: lessico e frasi minime in L.I.S. Dimostrazione di apparecchiature per Sordi.
03-11-99	Confronto tra la fiaba mimata e in L.I.S.. Discussione del Test d'ingresso. Comprensione della fiaba in L.I.S.
04-11-99♥	Presentazione del laboratorio. Test d'ingresso. Sapersi presentare. La dattilologia. Gioco del labiale.
10-11-99	Presentarsi in L.I.S.. Fiaba mimata. “I colori “.
11-11-99	“Il cibo”: lessico e frasi minime in L.I.S. e i “Classificatori del corpo umano”.
17-11-99	Fiaba in L.I.S. Esercitazione sulla dattilologia.
18-11-99	Visione di un cartone animato sottotitolato e discussione.
24-11-99	Confronto tra la fiaba mimata e in L.I.S.. Discussione del Test d'ingresso. Dimostrazione di apparecchiature per Sordi. Comprensione della fiaba in L.I.S.
25-11-99♦	Presentazione del laboratorio. Test d'ingresso. Sapersi presentare. La dattilologia. Osservazione del mimo della fiaba “Il brutto anatroccolo”
01-12-99	Fiaba mimata. “Gli animali della fattoria”: lessico e gioco di memoria.
02-12-99	Canzone in L.I.S. Esercitazione sulla dattilologia.
09-12-99	Fiaba in L.I.S. Ripasso della canzone.
15-12-99	Il tempo atmosferico” e “Le stagioni”: lessico e gioco Confronto tra mimo e L.I.S.
16-12-99	Discussione del test. Dimostrazione di apparecchiature per Sordi. Breve visione di un cartone animato sottotitolato .
12-01-00♣	Presentazione del laboratorio. Test d'ingresso. Presentarsi. La dattilologia. Osservazione della fiaba mimata.
13-01-00	Fiaba mimata. Gioco labiale.
19-01-00	Costruzione di frasi minime con l'uso degli avverbi. Di luogo. Gioco “i percorsi”.
20-01-00	Fiaba in L.I.S. Gioco della dattilologia.
26-01-00	“I mezzi di trasporto” gioco di memoria. Visione di un cartone animato sottotitolato.
27-01-00	Confronto tra la fiaba mimata e in L.I.S. Discussione del test d'ingresso. Dimostrazione di apparecchiature per sordi.

Legenda:

♠ gruppo H

♥ gruppo D

♦ gruppo F gruppi omogenei di bambini delle classi quinte

♣ gruppo A

CONCLUSIONI

“FabuLIS, laboratorio linguistico di Lingua Italiana dei Segni”, è stato avviato nel mese di Febbraio’99, dopo che l’interclasse ha deciso come organizzare le otto attività di classi aperte: otto gruppi di 10-11 bambini che ruotano ogni tre settimane. Si è arrivati così al termine dell’anno scolastico 98-99 con quattro gruppi incontrati. E’ stato deciso che la bambina sorda fosse sempre presente nel laboratorio linguistico, per proporle tutte le fiabe, gli argomenti ad esse inerenti, ampliando così le sue conoscenze.

Ad ogni gruppo la specialista ha proposto un breve test d’ingresso, per verificare il livello di conoscenza. Le domande erano dieci, riguardanti la LIS e alcuni aspetti di vita quotidiana dei sordi. E’ forse inutile dirlo che l’unica ad aver risposto esattamente è stata la bambina sorda e quindi il punto di partenza per tutti è stato comune: da zero.

La specialista, ha proposto le varie attività (mimo, LIS, esercizi linguistici, aspetti culturali) adottando una metodologia ludico – espressiva (esercitazioni a coppie, giochi, canti, dimostrazioni pratiche di apparecchiature per sordi ...) e creando un clima sereno e privo di giudizi. Questo al fine di aiutare tutti i bambini, la bambina sorda compresa, a superare l’imbarazzo di esporsi (per la presenza della telecamera, per il timore di sbagliare, ...) e motivarli a partecipare alle attività.

Esercitandosi, tutti i bambini hanno raggiunto maggior sicurezza e disinvoltura; la stessa bimba sorda sentendosi più avvantaggiata rispetto agli altri si è resa “tutor” dei suoi compagni. Inoltre durante la discussione riguardante la vita quotidiana e di relazione dei sordi, la bambina è intervenuta raccontando le sue esperienze ai compagni.

Infine, la specialista, per concludere il lavoro con ogni gruppo, ha ripreso il test iniziale e i bambini con le conoscenze apprese hanno risposto in modo esauriente. Tutti i bambini, nel corso dei lavori, hanno mostrato molta volontà, interesse, ed entusiasmo (per l’argomento trattato, per le attività e gli strumenti insoliti che la specialista ha proposto e per la metodologia che ha adottato), raggiungendo pienamente gli obiettivi prefissati.

La curiosità e il piacere di apprendere la LIS è stato dimostrato anche al di fuori delle ore di classi aperte, in quanto i bambini durante i momenti destrutturati, usavano la dattilologia e il vocabolario della Lingua dei Segni per giocare e comunicare con la compagna sorda e/o tra di loro.

Anche per la bambina sorda, questa esperienza è stata positiva perché condivisa con i compagni, e perché giocando è venuta a conoscenza di strumenti che i Sordi usano per agevolare la loro vita di tutti i giorni e di relazione, e nello stesso tempo ha consolidato anche le sue nozioni sulla lingua dei segni.